

La esigenza di mettere prima al corrente tutte le operazioni svolte e comunicate dalla periferia durante l'interruzione di lavoro; gran parte quindi del lavoro che si farà in ore straordinarie nel corrente mese, sarà destinato ad assorbire tale arretrato.

Una volta iniziati i lavori del bilancio 1946, considerata la inderogabile necessità di non lasciare strascichi di vecchie contabilità, si dovrà anche procedere alla completa sistemazione delle operazioni svolte al Nord ed ancora in sospeso.

Pertanto il tempo occorrente, in periodi normali, al completamento delle operazioni di bilancio, per le su esposte ragioni è da considerare assolutamente insufficiente per l'attuale stato di cose e per le esigenze del bilancio 1946: perciò il Direttore Generale ritiene far presente, sin da ora, che occorrerà prevedere che il bilancio stesso non potrà essere approvato nel termine normale di giugno 1947 e che occorrerà richiedere una proroga di almeno quattro mesi per la sua presentazione, fino cioè al 31 ottobre c.a.

Il Comitato prende atto e rinvia al Consiglio

Il Consiglio prende atto, previa raccomandazione del Capo dell'Ispettorato Dr. Amadei di accelerare, per quanto possibile, la compilazione del